

# LA SCRITTURA DI UN FILM

La scrittura di un film e, nello specifico, di un cortometraggio come nel nostro caso, avviene mediante tre passaggi:

- SOGGETTO
- SCALETTA
- SCENEGGIATURA

## IL SOGGETTO ovvero il RIASSUNTO

Il soggetto è *la storia in sintesi* di un film. Si tratta, essenzialmente, di un *riassunto* che illustra a grandi linee la trama di quanto verrà rappresentato. Ciò richiede di scrivere in breve:

- l'inizio (la situazione iniziale)
- lo sviluppo (l'idea centrale, il conflitto)
- il finale

A tal fine ci può aiutare individuare:

- il protagonista o i protagonisti (con breve descrizione del carattere)
- gli altri personaggi (con breve descrizione del carattere)
- i luoghi nei quali agiscono
- gli avvenimenti principali (questo aspetto sarà approfondito nella *scaletta*)

Ci sono due tipi di soggetto: *originale* (una storia nuova inventata appositamente per un film) e *non originale o adattamento* (una storia tratta da un libro, come nel caso nostro). Per i nostri esempi ci riferiamo al libro *Alè Oò!* di Mauro Colombo.

Come prima cosa, per realizzare un buon *adattamento*, è necessario **leggere con attenzione il libro**. Quindi possiamo realizzare un **brevissimo riassunto** suddiviso nelle tre parti che abbiamo indicato. Ciò che otteniamo è il soggetto.

### *Inizio*

Davide, un ragazzino con la passione del calcio, si prepara a partecipare ad un torneo con la sua squadra, ma il suo amico portiere è infortunato.

### *Sviluppo*

Davide conosce una ragazza portiere ma, proprio allora, manca un altro giocatore a causa di una brutta pagella. A sostituirlo ci sarà un peruviano, ottimo attaccante. Superando la diffidenza iniziale e le proteste degli avversari, la squadra si iscrive al torneo riuscendo ad arrivare in finale.

### *Finale*

La squadra all'inizio è in svantaggio ma poi rimonta e arriva quasi alla parità. Davide fa gol ma autodenuncia un fuori gioco. Gli avversari gli riconoscono il merito.

## SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA CLASSE:

- Leggete il libro prima voi; successivamente fatelo leggere in classe.
- Dopo ciascun capitolo fate sintetizzare quanto esso contiene e fatelo annotare a parte.

- A lettura conclusa i ragazzi possono lavorare in gruppi con finalità diverse: un gruppo può elencare e descrivere i personaggi; un altro i luoghi nei quali avvengono i fatti; un altro ancora sintetizzare inizio/sviluppo/finale.
- facciamo realizzare un cartellone che presenti tutti questi elementi.

## LA SCALETTA ovvero le SEQUENZE

La scaletta non è altro che la strutturazione della storia in *sequenze*, Si tratta, in definitiva, della **successione cronologia degli avvenimenti principali** del film. Ciò richiede una certa “essenzializzazione” dei contenuti del libro: nel caso che esemplifichiamo, ad esempio, partiamo da un libro di circa 100 pagine e, per la sceneggiatura di un cortometraggio di 20 minuti, dovremo arrivare a realizzare circa 20 pagine.

Dunque dobbiamo decidere cosa andrà nel nostro film e cosa può essere invece tagliato senza pregiudicare la struttura portante della storia. Non dimentichiamo che anche il dialogo va “adattato” e che una sola scena può servire a sintetizzare diverse pagine di testo.

Facciamo un esempio di scaletta riguardo il libro che abbiamo preso in riferimento. È da notare come 24 pagine del libro diventeranno 2 sole pagine di sceneggiatura. In questa fase non scriviamo la sceneggiatura vera e propria, ma definiamo di quante *scene* sarà composta e cosa conterrà in sintesi ciascuna.

LIBRO	FILM
<i>Sequenze principali cronologiche della storia nel libro.</i>	<i>Elenco delle scene del film: ciascuna scena sintetizza più sequenze o anche capitoli del libro.</i>
CAPITOLO 1 (pagine 5-12) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ultimi giorni di scuola: Davide pensa alla formazione della squadra per il torneo.</li> <li>- Davide ricorda l'incidente dell'amico portiere Giorgio.</li> <li>- Davide ricorda come hanno deciso di partecipare al torneo.</li> </ul>	SCENA 1 (1 pagina) Davide e Giorgio (con le stampelle) discutono ricordando l'incidente e il torneo dell'anno precedente.
CAPITOLO 2 (pagine 12-19) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Davide ricorda la partita vinta e quella persa l'anno precedente.</li> </ul>	
CAPITOLO 3 (pagine 20-24) <ul style="list-style-type: none"> <li>- Davide fa l'ultima interrogazione.</li> <li>- Davide ricorda come si sono allenati e come è cambiata la squadra.</li> </ul>	SCENA 2 (1 pagina) Flashback degli allenamenti durante l'anno.

La *scena* è un'azione che avviene in un **determinato tempo** (la mattina, il pomeriggio, un giorno d'estate, una notte tempestosa, ecc.) e **in un solo luogo** (la camera del protagonista, la casa di un amico, il cortile della scuola, ecc.). Cambiando tempo e luogo cambia anche la scena: se il protagonista si sposta da casa a scuola avremo due scene diverse. Le scene sono numerate.

### SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA CLASSE:

- Per la colonna di sinistra facciamo strutturare e riportare le principali sequenze di fatti annotati capitolo per capitolo durante la lettura del libro.
- Facciamo poi analizzare tale sequenza verificando che siano presenti solo elementi indispensabili alla conduzione del cortometraggio e nulla di superfluo.
- Per la colonna di destra raggruppiamo più sequenze del libro in singole scene, sintetizzando quindi ulteriormente la storia; come criterio di unione possiamo privilegiare, come spiegato, i cambi di ambientazione/luogo che la storia propone.

- Facciamo realizzare un cartellone con l'elenco delle scene numerate, dando a ciascuna un titolo che dia l'idea di cosa conterranno.

## LA SCENEGGIATURA ovvero il COPIONE

La scrittura della sceneggiatura vera e propria, con *tutte le descrizioni e i dialoghi*, è la tappa finale prima di passare alla realizzazione del film. Tutto ciò che abbiamo immaginato verrà riportato in quest'ultimo lavoro di scrittura.

Nella sceneggiatura dovremo scrivere:

- Il **numero della scena**.
- Le indicazioni del **luogo** (precisando se si tratta di *interno* o di *esterno*) e il **momento** in cui si svolge la scena (mattino, giorno, sera, notte).
- La **descrizione visiva della scena**: la luce, l'ambientazione, i particolari importanti.
- Le azioni dei personaggi e, talvolta, come vogliamo che queste azioni siano "riprese" (vedi tabella qui accanto).
- I **dialoghi** nella loro forma definitiva e i **rumori** di scena (una radio, una sveglia, una porta).

Qualora volessimo, come qui sopra accennato, indicare come vogliamo che la macchina da presa riprenda le azioni, ecco una tabella che sintetizza i principali termini del **glossario cinematografico**.

### **Campo lunghissimo**

Lo spazio inquadrato è molto ampio (ad esempio la distesa di un deserto o una grande pianura) e i soggetti, se ve ne sono, sono piccolissimi e difficilmente riconoscibili.

### **Campo lungo**

Lo spazio inquadrato è abbastanza ampio ma i soggetti compresi, pur non essendo grandi, sono ben riconoscibili (ad esempio un ragazzo che cammina al centro di un prato).

### **Campo medio**

I soggetti sono ripresi occupando buonissima parte dello schermo, ma ancora è ben visibile e riconoscibile lo sfondo dietro a loro.

### **Figura intera**

I personaggi sono inquadrati interamente, dalla testa ai piedi.

### **Piano americano**

I personaggi sono inquadrati dalle ginocchia in su.

### **Mezza figura**

I personaggi sono inquadrati dalla cintola in su.

### **Primo piano**

Viene inquadrato il viso e le spalle del personaggio.

### **Primissimo piano**

Viene inquadrato solo il viso, concentrandosi in particolare sugli occhi e la bocca.

### **Particolare/dettaglio**

Si esegue un'inquadratura molto ravvicinata, ad esempio la sola

bocca.

**Soggettiva**

L'immagine appare come vista da uno dei personaggi.

**Campo-controcampo**

Si esegue un primo piano di un personaggio che parla (chi lo ascolta può essere ripreso di spalle); a questa inquadratura ne segue un'altra in cui è ripreso a sua volta il secondo personaggio (che parla o ascolta).

Ci sono varie modalità di scrivere una sceneggiatura (all'italiana, alla francese, all'americana, ecc.). Di fatto ad avere la meglio, oggi, è la **scrittura all'americana**, secondo la quale la nostra "SCENA 1" potrebbe apparire così:

**SCENA 1**

**ESTERNO: CORTILE DELLA SCUOLA - GIORNO: MATTINO**

Due ragazzi con le facce scure sono seduti su una panchina. Si vede che sono due sportivi. Indossano jeans e t-shirt. Uno dei due ha la gamba rigida e un paio di stampelle accanto. La macchina da presa li inquadra insieme o in campo e controcampo.

DAVIDE

Ma era proprio necessario imparare a sciare?  
Adesso come faremo senza un portiere?

GIORGIO

La neve è così bella!  
Cosa c'è di strano ad imparare?  
E poi non volevo mica cadere  
e non poter giocare per mesi!

DAVIDE

Intanto fra una settimana c'è il torneo  
e il piano di battere i Red Devils  
va a farsi benedire senza un portiere decente!

GIORGIO

Ah, grazie per il decente!  
Effettivamente l'anno scorso  
i Devils ce le hanno date...

DAVIDE

Ci hanno distrutti. Loro tutti fighetti,  
divise perfette, scarpini fiammanti...

GIORGIO

...e noi appena usciti da un mercatino dell'usato...

DAVIDE

I loro genitori in Mercedes...

GIORGIO

...e in nostri con la Panda del '92...

DAVIDE

Noi a 0...

GIORGIO

...e loro a 8.



**SUGGERIMENTI OPERATIVI PER LA CLASSE:**

- Diamo ad ogni scena un'indicazione di luogo e di quale momento della giornata la riguardi.

- Dividiamo i ragazzi in piccoli gruppi e diamo a ciascuno il compito di descrivere visivamente una delle scene previste, ad ogni gruppo una scena diversa.
- Chiediamo agli stessi gruppi, poi, di stendere anche i dialoghi. Prima di ciò può essere utile che i ragazzi inscenino, drammatizzandola, la scena: ciò li aiuterà a scrivere in una forma adatta al tipo di comunicazione audiovisiva che ci prefiggiamo.
- Conclusa una prima bozza della sceneggiatura riprendiamo in mano tutto il materiale e rileggiamolo insieme alla classe, cercando di limarne e migliorarne la forma o la strutturazione. Può accadere di aggiungere o togliere elementi in una scena o anche addirittura di aggiungere o togliere una scena stessa. Un buon modo di verificare l'efficacia della sceneggiatura scritta è quello di considerarla come un copione teatrale e di drammatizzarla in classe.
- Possiamo anche realizzare il cortometraggio in proprio usando una videocamera; ciò può costituire un lavoro da proporre nell'ambito delle attività dell'Istituto a prescindere dall'esito del concorso di Giffoni.

## “ADATTAMENTO”: PERCHÉ? COME?

Parliamo di adattamento perché passare da un libro ad un film significa passare da una forma di narrazione ad un'altra forma di comunicazione molto diversa. Vediamo quali sono le differenze principali tra un libro e un film.

LIBRO	FILM
In un libro la narrazione avviene generalmente attraverso la sola parola scritta.	Un film ci racconta una storia con le immagini, i dialoghi, le parole scritte (indicazioni, cartelli, didascalie, ecc.), i suoni, la musica.
Un romanziere crea generalmente da solo il suo mondo con le parole e solo attraverso di esse comunica la sua idea.	Il film è un lavoro di squadra, molti contribuiscono a costruire il racconto cinematografico. Lo sceneggiatore deve tener conto del lavoro che altri dovranno realizzare e pensa per immagini: quello che intende raccontare dovrà diventare immagine, suono, musica, parola.
	
Il lettore, partendo dalle parole, sarà libero di <b>immaginare</b> i volti, i luoghi, i suoni, i sapori.	Lo spettatore vedrà quello che sceneggiatore, regista, attori etc. hanno immaginato per lui anche se ogni spettatore può <b>interpretare</b> le immagini in maniera differente.

Lo scrittore Mauro Colombo scrive nella prima pagina:

*Davide chiuse il libro di storia e guardò il mare dalla finestra aperta della sua cameretta. L'estate era alle porte: faceva molto caldo e le giornate continuavano ad allungarsi. Il mattino dopo sarebbe stato certamente interrogato. "Uffa!" sospirò. "Tra una settimana la scuola finirà e un'interrogazione non cambierà le cose". Aveva buoni voti, sarebbe stato certamente promosso.*

Il lettore potrà immaginare questa scena: la stanza e l'aspetto di Davide, il panorama, ecc. Se vogliamo "adattare" il libro dovremo adattare la scena (se la riteniamo importante) nella sceneggiatura e decidere cosa mostrare al nostro spettatore e come mostrarlo. Possiamo fare scelte diverse. Ad esempio:

1. Mostrare un ragazzo in una cameretta con una finestra con vista sul mare e inserire una voce narrante (la voce di un narratore che non vediamo) che recita come nel testo:

### SCENA 1

#### INTERNO: CAMERA DI DAVIDE - GIORNO: MATTINO

Un ragazzo, in abiti estivi, è seduto alla scrivania vicino ad una finestra con vista sul mare. Dalla finestra sentiamo il frinire delle cicale. Sulla scrivania un libro aperto.

#### VOCE NARRANTE

Davide chiuse il libro di storia e guardò il mare dalla finestra aperta della sua cameretta. L'estate era alle porte: faceva molto caldo e le giornate continuavano ad allungarsi. Il mattino dopo sarebbe stato certamente interrogato.

#### DAVIDE

Uffa! Tra una settimana la scuola finirà e un'interrogazione non cambierà le cose. Con i voti che ho sarò di certo promosso.

2. Mostrare un ragazzo ad una scrivania in una camera con vista sul mare. Sulla scrivania: un calendario con cancellati i primi giorni di giugno, un libro di storia con l'etichetta "Davide Rossi". Davide pronuncia la stessa battuta dell'esempio 1.

### SCENA 1

#### INTERNO: CAMERA DI DAVIDE - GIORNO: MATTINO

Un ragazzo, in abiti estivi, è seduto alla scrivania vicino ad finestra con vista mare. Dalla finestra sentiamo il frinire delle cicale. Sulla scrivania ci sono un calendario con cancellati i primi giorni di giugno e un libro di storia con l'etichetta "Davide Rossi".

DAVIDE

Uffa! Tra una settimana la scuola finirà e un'interrogazione non cambierà le cose. Con i voti che ho sarò di certo promosso.

Questi sono due esempi possibili. La stessa pagina può essere quindi "adattata" in modi differenti. La differenza essenziale da notare è:

- nel primo caso è la voce narrante a dare informazioni (la scuola sta per finire etc.);
- nel secondo caso gli oggetti inquadrati (il calendario, il libro, ecc.) forniscono le informazioni. un'immagine ci dà in maniera immediata e "silenziosa" molte informazioni.

### CONSIGLI GENERALI

- Un adattamento può anche significare cambiare un po' le cose, aggiungere o togliere scene o personaggi. Quello che conta è il risultato finale: un film che rispetti il lavoro dello scrittore senza essere una copia priva di anima.
- Nella scrittura dei dialoghi è importante evitare di usare una lingua letteraria: il dialogo andrà ascoltato e non letto.
- I dialoghi devono essere aderenti alla psicologia e alla situazione sociale dei personaggi.
- Evitate di scrivere scene che sarà impossibile girare: inutile immaginare Giorgio sulla neve se la lavorazione è prevista in estate e non potete avere la neve finta.